

Copyright © 2022 Giannini Editore

Giannini Editore
via Cisterna dell'Olio 6/b
80134 Napoli
telefax 081.551.39.28
www.gianninispaspa.it
direzione@gianninispaspa.it

Tutti i diritti sono riservati
è vietata ogni riproduzione

ISBN: 9788869062315

Impaginazione:
Ciro Romagnoli

Stampa:
Angelsprint
via Don Paolo Portento, 11
Capodrise - (Ce)
Tel. 0823.18.78.022
Fax 0823.18.75.040
www.angelsprint.it
info@angelsprint.it

I testi e le foto presenti nella pubblicazione sono stati forniti dall'autore.

Nelle pagine precedenti e nelle due ultime illustrazioni:

G. Braun, F. Hogenberg, Nullus in Orbe Locus Baiis Praelucet Amoenis, 1580.

G. B. Albrizzi, Carta Geografica del Regno di Napoli, partic., 1740 c., pubbl. Venezia 1761.

L. Giachi, Veduta della spiaggia marittima da Roma a Napoli, partic., fine 700.

F.E. Ciavatti, Napoli e il Golfo, 1950.

In copertina:

G. Valk (Valck), Italiae Pars Meridionalis Quae Nunc Scepri Hispanici (...), partic., 1704.

In retrocopertina:

G.B. Comencini, Rappresentazione del Teatro Mugnone in Marcianise, 1919-21.



Sommario

<i>Indirizzi di saluto</i>	11
<i>Prefazione</i>	16
<i>Quadro introduttivo</i>	20
1. Significazione dei luoghi nel '500: dalla storia urbana alle mappe territoriali	27
Premessa sui principali aspetti e momenti evolutivi della città	27
La prima inclusione nel 1558 di "Marcianese" nei quadri cartografici del Regno di Napoli	40
Rappresentazioni territoriali nell'ultimo periodo del secolo	48
I rilevamenti topografici del fiume Clanio: gli interventi di bonifica e di approvvigionamento idrico	50
2. Gli scenari del '600 e i nuovi repertori illustrativi	61
Vicende sociali, politiche ed economiche nella prima stagione del secolo: l'espansione dei nuovi insediamenti locali	61
Pluralità di rappresentazioni nelle mappe di Terra di Lavoro e della Campania	69
La rassegna documentaristica di Marcianise nella seconda metà del Seicento. L'illustrazione del 1698	82
Riscontri cartografici nei registri espressivi campani: opere di maestri di origini diverse	84
3. L'organizzazione spaziale dei fenomeni edilizi nel '700. Il ruolo identitario nelle rappresentazioni topografiche	103
Riscontri di storia urbana allo schiudersi del secolo: le problematiche legate alle trasformazioni dei luoghi	103
Conoscenze cartografiche del Regno fino alla stagione centrale del Settecento	112
Le scelte progettuali per il riordino dei contesti edilizi locali	126
La "misurazione base" del 1781 per la prima Carta geografica del Regno: l'attraversamento del territorio di Marcianise	130
Una nuova iconografia nella seconda parte del secolo: la geografia identitaria del territorio	131
4. La pianificazione urbana nell'800 e le dinamiche trasformative. Documenti cartografici nel Regno delle Due Sicilie	155
Ristrutturazioni nelle aree centrali di Marcianise e nascita dei "Quartieri militari". Le iniziative nel campo delle opere pubbliche	155
Artefici, scenari e vicende costruttive nei luoghi del Mercato e dell'Annunziata	158
Approfondimenti sul ricco patrimonio di carte del Regno fino al 1816	167

Diffusione di forme diverse nelle iconografie del Regno delle Due Sicilie. Le evoluzioni delle tecniche narrative	171
L'attività progettuale di una cerchia di protagonisti locali	184
Annotazioni sull'abitato di Marcianise nella carta del 1854	188
L'evolversi dei luoghi urbani e le opere di riqualificazione interna	191
Le rappresentazioni post-unitarie tra la provincia di Terra di Lavoro e il territorio regionale	195
5. Complessità territoriale e riassetto edilizio nel '900: testimonianze cartografiche fino agli anni Sessanta	225
Osservazioni sull'espansione di Marcianise agli inizi del secolo. Dall'Inventario dei fondi rustici e urbani ai nuovi episodi costruttivi	225
Le iniziative pubbliche: la proposta nel 1912 per un Piano Regolatore della città e le nuove opere di riassetto urbano	231
Molteplicità di linguaggio nell'ambito delle tematiche cartografiche campane	236
Dalla realtà di Marcianise dei primi anni Cinquanta alle tavole del Piano Regolatore del 1957	242
Gli aspetti demografici e l'ambiente economico-sociale della città. Suddivisione, distribuzione ed attività della popolazione	243
Le fonti di lavoro (agricoltura, industria, artigianato, servizi) e la situazione igienico-edilizia	244
Considerazioni e norme di attuazioni del Piano regolatore generale nel 1961	244
Riflessioni finali	267
Appendici	
<i>Documenti e carteggi</i>	271
Apparati	
<i>Bibliografia di base</i>	327
<i>Indice dei nomi</i>	335
<i>Indice delle illustrazioni</i>	339
<i>Referenze iconografiche</i>	347

Indirizzi di saluto

Sono particolarmente lieto di dare un mio piccolo contributo, in sede di presentazione, a quest'ultimo lavoro dell'architetto Salvatore Costanzo, appassionato cultore di storia locale e preziosa sentinella lungo l'impervio percorso della conservazione della memoria nella mia Città.

Il tema proposto dall'amico Salvatore è di una straordinaria importanza e di una grande attualità. Egli ricostruisce l'iter storico dello sviluppo urbanistico di Marcianise e lo fa con un tempismo sorprendente mentre si stanno discutendo gli ultimi dettagli in vista dell'approvazione del Puc, il piano urbanistico comunale che ha sostituito quello che è stato lo storico strumento del piano regolatore. Personalmente non credo alle coincidenze fortuite e devo dire che è forse un segno della Storia, con la esse maiuscola, la pubblicazione di un lavoro di ricostruzione del passato negli stessi giorni in cui la Città sta decidendo il proprio futuro. Mentre scrivo queste poche note siamo alle battute finali di un iter lungo e faticoso, ma non è escluso che il volume possa vedere la luce proprio in coincidenza con l'approvazione del Puc. D'altronde, il complesso lavoro di ricostruzione dell'autore si ferma al 1961, l'anno di adozione dell'allora piano regolatore redatto dal compianto prof. Corrado Beguinot. E il nuovo Puc, così come è stato elaborato dal prof. Loreto Colombo, riprende proprio quel piano regolatore, riannodando i fili di una storia che è rimasta interrotta per troppo tempo e che aveva assolutamente bisogno di essere ripresa. Se si vuole leggere un messaggio nel certosino e prezioso lavoro dell'architetto Costanzo - e in ogni libro c'è sempre un messaggio, anche subliminale - ecco, è proprio questo: la necessità di rimettere mano alla programmazione urbanistica di Marcianise, perché il male peggiore è lasciare lo sviluppo di una comunità al proprio destino anziché guidarlo, dargli forma, orientarlo, pre-vederlo. Che poi dovrebbe essere il compito principale, imprescindibile, di una classe dirigente che si candida appunto a dirigere una città e non si limita semplicemente alla presenza passiva. E lo sviluppo socio-economico di un territorio si realizza grazie anche e soprattutto alla programmazione urbanistica che disegna, come su una tavolozza, la città del domani. Senza quel disegno, il foglio resta bianco e ognuno può lasciarci qualsiasi scarabocchio. Conoscere il passato significa poter comprendere il presente e, quindi, anche disegnare il futuro. Sono particolarmente grato all'architetto Costanzo proprio per questo; per la sua ostinata volontà nel cercare le tracce della storia di Marcianise - attraverso l'arte e l'urbanistica, in particolare, come ha fatto finora - sottoponendole a verifica e ad interpretazione, grazie ad un'opera di sistematizzazione portata avanti con molta competenza ed altrettanta passione. Una comunità deve ritenersi fortunata - e Marcianise lo è - quando qualcuno dei propri componenti si dedica, con assoluto spirito di servizio, alla coltivazione della storia patria, innescando un meccanismo spesso di emulazione che è il lievito di ogni processo di evoluzione e crescita. L'amico Salvatore fa parte di questa schiera di cittadini benemeriti che ci aiutano a non disperdere la memoria, a rendere vivo un passato che si vorrebbe dimenticare in fretta (e i tempi bui in cui viviamo ci trasmettono proprio il messaggio dell'oblio che noi respingiamo grazie e soprattutto a volumi come quello che avete tra le mani). Gli storici locali - quelli autorevoli che fondano il loro lavoro sul metodo della ricerca e dell'approfondimento competente - sono per questo motivo un riferimento e un esempio per le nuove generazioni cui è riposta per mia radicata convinzione ogni nostra speranza. Non ho conoscenze specifiche per dare un giudizio tecnico su questo volume, ma non posso astenermi dal lodarne l'originale struttura complessiva, dall'apprezzarne il vasto apparato bibliografico, dal sottolinearne il valore documentaristico. Aggiungo che, senza lavori come questi, e per effetto dell'usura dei tempi, molti dati e molte conoscenze andrebbero definitivamente disperse, azzerando segmenti importanti di storia locale con un danno